

# AKATHISTOS

## CANTO DI LODE ALLA MADRE DI DIO

TRADUZIONE METRICA A CURA DI  
ERMANNIO M. TONIOLO O.S.M.

*7<sup>a</sup> edizione tascabile*

ROMA  
CENTRO DI CULTURA MARIANA  
«MADRE DELLA CHIESA»  
2013

## PRESENTAZIONE

1. *Nome.* – «Akathistos» si chiama per antonomasia quell'inno liturgico della Chiesa bizantina del secolo V, che fu e resta il modello di molte composizioni inno grafiche e litaniche, antiche e recenti. «Akathistos» non è il titolo originario, ma una rubrica: «non-seduti», perché la Chiesa ingiunge di cantarlo o recitarlo «stando in piedi», come si ascolta il Vangelo, in segno di riverente ossequio alla Madre di Dio.

2. *Struttura.* – L'Inno consta di 24 stanze divise in due parti di 12 stanze ciascuna: una liturgico-narrativa, l'altra dogmatica, ambedue suddivise in due sezioni di 6 stanze: la prima cristocentrica, la seconda ecclesio-centrica. Le stanze dispari si ampliano con 12 salutazioni mariane.

3. *Importanza liturgica.* – La Chiesa bizantina ha dedicato a quest'Inno una memoria liturgica il quinto sabato di quaresima, il «sabato dell'Akathistos». Ma monaci, sacerdoti e fedeli lo recitano in molte occasioni, anche ogni giorno, perché

istintivamente avvertono la sua bellezza e lo riconoscono come l'espressione più alta della loro dottrina e pietà verso la santissima Madre di Dio. Quasi tutti i monasteri e le Chiese bizantine e slave riproducono scene dell'Akathistos sulle pareti degli edifici sacri, sui paramenti, sugli oggetti liturgici, o come cornice alle più celebri icone. Esso ha esercitato un notevole influsso anche sulla nostra tradizione medievale, grazie alla versione latina che risale all'anno 800.

4. *Valore teologico.* – L'Akathistos è una composizione davvero ispirata, che contempla la Vergine-Madre nel progetto storico-salvifico di Dio dalla creazione all'ultimo compimento, unendola indissolubilmente a Cristo e alla Chiesa, quale Madre del Verbo e Sposa immacolata dello Sposo divino. L'Inno armonizza il dettato cristologico e quello mariano, subordinando sapientemente la Madre al Figlio, la lode mariana alla glorificazione divina. Esso attinge – secondo la metodologia liturgica orientale – i contenuti e la loro espressione sia dalle immagini del creato, che manifestano il Creatore, sia dagli episodi,

preannunci e figure dell'Antico Testamento, che hanno preparato l'avvento del Salvatore; ma soprattutto dalla fede professata e celebrata dalla Chiesa: professata nei concili di Nicea (325), Efeso (431) e Calcedonia (451), dai quali direttamente dipende; celebrata soprattutto nel ciclo del Natale orientato alla Pasqua, che esso fedelmente segue e interpreta. L'Akathistos dunque canta il mistero della Vergine-Madre nel mistero di Cristo e della Chiesa, e l'evento dell'Incarnazione e del Natale alla luce della Pasqua del Redentore e dei redenti. Per questo l'autore lo ha intenzionalmente architettato sui numeri che rappresentano il Cristo e la Chiesa: il numero 2, che indica le due nature del Figlio – la divina e l'umana – convergenti nell'unica persona del Verbo; e il numero 12, che rivela la Gerusalemme celeste descritta nell'Apocalisse quale Sposa dell'Agnello, risplendente della gloria divina (*Ap.* 19 e 21). Da questa visione l'Inno desume gli efimni: «Ave, Vergine e Sposa» e «Alleluia», presentando già compiuto in Maria ciò che la Chiesa tutta desidera e spera di essere.

5. *Significato ecumenico.* – L’Akathistos è l’unico testo che proponga in forma orante quanto la Chiesa delle origini, ancora tutta unita, ha creduto ed espresso di Maria nei suoi pronunciamenti ufficiali e nel suo universale consenso di fede.

6. *Autore.* – È anonimo. Molti autori sono stati proposti. Uno solo è attendibile: quello di Basilio di Seleucia, profondo teologo ed elegante scrittore, conoscitore delle tradizioni alessandrina, antiochena e siriana, uno dei Padri più influenti del Concilio di Calcedonia (451).

7. *Oggetto.* – L’Inno non fu composto per una festa particolare, ma per celebrare il grande mistero della Madre di Dio patrona di Costantinopoli nel santuario di Blacherne, costruito dall’imperatrice Pulcheria (450-453) quale pegno della celeste protezione della Vergine sulla Città e sull’Impero.

8. *Versione e canto.* – Composto per il canto in raffinatissima metrica greca, l’Inno è intraducibile. Noi ne diamo una proposta ritmica rivista da filologi e letterati, quanto

più possibile fedele al testo originale. Può essere cantato con le melodie del M° Luigi Lasagna, o con altra melodia adatta.

9. *Indulgenze*. – Il beato Giovanni Paolo II ha concesso per la recita dell’Inno Akathistos le stesse indulgenze del santo Rosario (cfr. il *Manuale delle Indulgenze*, 4<sup>a</sup> ed., Libreria Editrice Vaticana 2003, n. 23, p. 76).

\*

Colei dunque che con quest’inno sublime cantiamo “clemenza di Dio verso l’uomo” e “ponte che porta i mortali al cielo”, da noi supplicata interceda presso il Figlio nella comunione dei santi perché le Chiese d’Oriente e d’Occidente ritornino ad essere la Chiesa “una” come alle origini, e perché tutte le famiglie dei popoli, in pace e concordia, siano felicemente riunite in un solo Popolo di Dio, a gloria della santissima Trinità (cfr. *Lumen gentium*, 69).

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.

## SEQUENZA TEMATICA DELI.'AKATHISTOS

- Stanze 1-4: *l'Annunciazione*
- Stanza 5: *la Visitazione*
- Stanza 6: *la rivelazione a Giuseppe*
- Stanza 7: *l'adorazione dei pastori*
- Stanze 8-10: *l'adorazione dei magi*
- Stanza 11: *fuga e ritorno dall'Egitto*
- Stanza 12: *l'incontro con Simeone*
- Stanza 13: *la Vergine è la nuova Eva*
- Stanza 14: *il Verbo discese per innalzarci*
- Stanza 15: *la "Theotokos" è la porta del cielo*
- Stanza 16: *gli angeli contemplano stupiti l'evento*
- Stanza 17: *il mistero del parto verginale*
- Stanza 18: *il Figlio di Dio discese per salvarci*
- Stanza 19: *la SempreverGINE, inizio della verginità della Chiesa e sostegno dei vergini*
- Stanza 20: *la lode incessante dei fedeli al Signore*
- Stanza 21: *Maria è la fonte della Luce, la Madre dei misteri pasquali*
- Stanza 22: *Cristo inchiodò sulla croce la nostra condanna*
- Stanza 23: *Maria, arca santa, precede e accompagna il popolo di Dio*
- Stanza 24: *la santissima Madre di Dio. supplice nostra Avvocata*

# INNO AKATHISTOS

## PARTE BIBLICO-LITURGICA

1. Il più eccelso degli Angeli  
fu mandato dal cielo  
per dir «Ave» alla Madre di Dio.  
Al suo incorporeo saluto  
vedendoti in Lei fatto uomo,  
Signore,  
in estasi stette,  
acclamando la Madre così:



Ave, per Te la gioia risplende;  
Ave, per Te il dolore s'estingue.

Ave, salvezza di Adamo caduto;  
Ave, riscatto del pianto di Eva.

Ave, Tu vetta sublime  
a umano intelletto;  
Ave, Tu abisso profondo  
agli occhi degli Angeli.

Ave, in Te fu elevato  
il trono del Re;  
Ave, Tu porti Colui  
che il tutto sostiene.

Ave, o stella che il Sole precorri;  
Ave, o grembo del Dio che s'incarna.

Ave, per Te si rinnova il creato;  
Ave, per Te il Creatore è bambino.

Ave, Vergine e Sposa!

2. **B**en sapeva Maria  
d'esser Vergine sacra  
e così a Gabriele diceva:  
«Il tuo singolare messaggio  
all'anima mia incomprensibile  
appare:  
da grembo di vergine  
un parto predici, esclamando:  
Alleluia!».

3. **D**esiava la Vergine  
di capire il mistero  
e al nunzio divino chiedeva:  
«Potrà il verginale mio seno  
mai dare alla luce un bambino?  
Dimmelo!».  
E Quei riverente  
acclamandola disse così:

Ave, Tu guida al superno consiglio;  
Ave, Tu prova d'arcano mistero.

Ave, Tu il primo prodigio di Cristo;  
Ave, compendio di sue verità.

Ave, o scala celeste  
che scese l'Eterno;  
Ave, o ponte che porti  
gli uomini al cielo.

Ave, dai cori degli Angeli  
cantato portento;  
Ave, dall'orde dei dèmoni  
esecrato flagello.

Ave, la Luce ineffabile hai dato;  
Ave, Tu il «modo» a nessuno hai svelato.

Ave, la scienza dei dotti trascendi;  
Ave, al cuor dei credenti risplendi.

Ave, Vergine e Sposa!

4. **L**a Virtù dell'Altissimo  
adombrò e rese Madre  
la Vergine ignara di nozze:  
quel seno, fecondo dall'alto,  
divenne qual campo ubertoso  
per tutti,  
che vogliono coglier salvezza  
cantando così:  
Alleluia!

5. **C**on in grembo il Signore  
premurosa Maria  
ascese e parlò a Elisabetta.  
Il piccolo in seno alla madre  
sentì il verginale saluto,  
esultò,  
e balzando di gioia  
cantava alla Madre di Dio:

Ave, o tralcio di santo Germoglio;  
Ave, o ramo di Frutto illibato.

Ave, coltivi il divino Cultore;  
Ave, dà vita all' Autor della vita.

Ave, Tu campo che frutti  
ricchissime grazie;  
Ave, Tu mensa che porti  
pienezza di doni.

Ave, un pascolo ameno  
Tu fai germogliare;  
Ave, un pronto rifugio  
prepari ai fedeli.

Ave, di suppliche incenso gradito;  
Ave, perdono soave del mondo.

Ave, clemenza di Dio verso l'uomo;  
Ave, fiducia dell'uomo con Dio.

Ave, Vergine e Sposa!

6. **C**on il cuore in tumulto  
fra pensieri contrari  
il savio Giuseppe ondeggiava:  
tuttora mirandoti intatta  
sospetta segreti sponsali,  
o Illibata!  
Quando Madre ti seppe  
da Spirito Santo, esclamò:  
Alleluia!

7. **I** pastori sentirono  
i concetti degli Angeli  
al Cristo disceso tra noi.  
Correndo a vedere il Pastore,  
lo mirano come agnellino  
innocente  
nutrirsi alla Vergine in seno,  
cui innalzano il canto:

Ave, o Madre all' Agnello-Pastore;  
Ave, recinto di gregge fedele.

Ave, difendi da fiere maligne;  
Ave, Tu apri le porte del cielo.

Ave, per Te con la terra  
    esultano i cieli;  
Ave, per Te con i cieli  
    tripudia la terra.

Ave, Tu sei degli Apostoli  
    la voce perenne;  
Ave, dei Martiri sei  
    l'indomito ardire.

Ave, sostegno possente di fede;  
Ave, vessillo splendente di grazia.

Ave, per Te fu spogliato l'inferno;  
Ave, per Te ci vestimmo di gloria.

Ave, Vergine e Sposa!

8. **O**sservando la stella  
che guidava all'Eterno  
ne seguirono i Magi il fulgore.  
Fu loro sicura lucerna  
andando a cercare il Possente,  
il Signore.  
Al Dio irraggiungibile giunti,  
l'acclaman beati:  
Alleluia!

9. **C**ontemparono i Magi  
sulle braccia materne  
l'Artefice sommo dell'uomo.  
Sapendo ch'Egli era il Signore  
pur sotto l'aspetto di servo,  
premurosi  
gli porsero i doni  
dicendo alla Madre beata:



Ave, o Madre dell'Astro perenne;  
Ave, aurora di mistico giorno.

Ave, fucine d'errori tu spegni;  
Ave, splendendo conduci al Dio vero.

Ave, l'odioso tiranno  
sbalzasti dal trono;  
Ave, Tu il Cristo ci doni  
clemente Signore.

Ave, sei Tu che riscatti  
dai riti crudeli;  
Ave, sei Tu che ci salvi  
dall'opre di fango.

Ave, Tu il culto distruggi del fuoco;  
Ave, Tu estingui la fiamma dei vizi.

Ave, Tu guida di scienza ai credenti;  
Ave, Tu gioia di tutte le genti.

Ave, Vergine e Sposa!

10. **B**anditori di Dio  
diventarono i Magi  
sulla via del loro ritorno.  
Compirono il tuo vaticinio  
e Te predicavano, o Cristo,  
a tutti,  
noncuranti d'Erode, lo stolto,  
incapace a cantare:  
Alleluia!

11. **I**rradiando all'Egitto  
lo splendore del vero,  
dell'errore scacciasti la tenebra:  
ché gl'idoli allora, o Signore,  
fiaccati da forza divina,  
caddero;  
e gli uomini, salvi,  
acclamavan la Madre di Dio:

Ave, riscossa del genere umano;  
Ave, disfatta del regno d'inferno.

Ave, Tu inganno ed errore calpesti;  
Ave, degl'idoli sveli la frode.

Ave, Tu mare che inghiotti  
    il gran Faraone;  
Ave, Tu roccia che effondi  
    le Acque di Vita.

Ave, colonna di fuoco  
    che guidi nel buio;  
Ave, riparo del mondo  
    più ampio che nube.

Ave, datrice di manna celeste;  
Ave, ministra di sante delizie.

Ave, Tu mistica terra promessa;  
Ave, sorgente di latte e di miele.

Ave, Vergine e Sposa!

12. **S**tava già per lasciare  
questo mondo fallace  
Simeone, ispirato vegliardo.  
Qual pargolo a lui fosti dato  
ma in Te riconobbe il Signore  
perfetto,  
e ammirando stupito  
l'eterna sapienza esclamò:  
**Alleluia!**

#### PARTE DOGMATICA

13. **D**i natura le leggi  
innovò il Creatore  
apparendo tra noi, suoi figlioli:  
fiorito da grembo di Vergine,  
lo serba qual era da sempre,  
inviolato:  
e noi che ammiriamo il prodigio  
cantiamo alla Santa:

Ave, o fiore di vita illibata;  
Ave, corona di casto contegno.

Ave, Tu mostri la sorte futura;  
Ave, Tu sveli la vita degli Angeli.

Ave, magnifica pianta  
che nutri i fedeli;  
Ave, bell'albero ombroso  
che tutti ripari.

Ave, Tu in grembo portasti  
la Guida agli erranti;  
Ave, Tu desti alla luce  
Chi affranca gli schiavi.

Ave, Tu supplica al Giudice giusto;  
Ave, perdono per tutti i traviati.

Ave, Tu veste ai nudati di grazia;  
Ave, amore che vinci ogni brama.

Ave, Vergine e Sposa!

14. **T**ale parto ammirando,  
ci stacciamo dal mondo  
e al cielo volgiamo la mente.  
Apparve per questo fra noi  
in umili umane sembianze  
l'Altissimo  
per condurre alla vetta  
coloro che lieti l'acclamano:  
Alleluia!

15. **E**ra tutto qui in terra  
e di sé tutti i cieli  
riempiva il Dio Verbo infinito:  
non già uno scambio di luoghi,  
ma un dolce abbassarsi di Dio  
verso l'uomo  
fu il nascer da Vergine,  
Madre che tutti acclamiamo:

Ave, Tu sede di Dio, l'Infinito;  
Ave, Tu porta di sacro mistero.

Ave, dottrina insicura per gli empi;  
Ave, dei pii certissimo vanto.

Ave, o trono più santo  
del trono cherubico;  
Ave, o seggio più bello  
del seggio serafico.

Ave, o Tu che congiungi  
opposte grandezze;  
Ave, o Tu che sei in una  
e Vergine e Madre.

Ave, per Te fu rimessa la colpa;  
Ave, per Te il paradiso fu aperto.

Ave, o chiave del regno di Cristo;  
Ave, speranza di eterni tesori.

Ave, Vergine e Sposa!

16. **S**i stupirono gli Angeli  
per l'evento sublime  
della tua Incarnazione divina;  
ché il Dio inaccessibile a tutti  
vedevano fatto accessibile,  
uomo,  
dimorare fra noi  
e da ognuno sentirsi acclamare:  
**Alleluia!**

17. **G**li oratori brillanti  
come pesci son muti  
per Te, Genitrice di Dio:  
del tutto incapaci di dire  
il modo in cui Vergine e Madre  
Tu sei.  
Ma noi che ammiriamo il mistero  
cantiamo con fede:



Ave, sacrario d'eterna Sapienza;  
Ave, tesoro di sua Provvidenza.

Ave, Tu i dotti riveli ignoranti;  
Ave, Tu ai retori imponi il silenzio.

Ave, per Te sono stolti  
sottili dottori;  
Ave, per Te vengon meno  
autori di miti.

Ave, di tutti i sofisti  
disgregghi le trame;  
Ave, Tu dei pescatori  
riempi le reti.

Ave, ci innalzi da fonda ignoranza;  
Ave, per tutti sei faro di scienza.

Ave, Tu barca di chi ama salvarsi;  
Ave, Tu porto a chi salpa alla Vita.

Ave, Vergine e Sposa!

18. **P**er salvare il creato  
il Signore del mondo  
volentieri discese quaggiù.  
Qual Dio era nostro Pastore,  
ma volle apparire tra noi  
come Agnello:  
con l'umano attraeva gli umani,  
qual Dio l'acclamiamo:  
Alleluia!

19. **T**u difesa di vergini,  
Madre Vergine, sei,  
e di quanti ricorrono a Te:  
ché tale ti fece il Signore  
di tutta la terra e del cielo,  
o Illibata,  
abitando il tuo grembo  
e invitando noi tutti a cantare:

Ave, colonna di sacra purezza;  
Ave, Tu porta d'eterna salvezza.

Ave, inizio di nuova progenie;  
Ave, datrice di beni divini.

Ave, Tu vita hai ridato  
ai nati nell'onta;  
Ave, hai reso saggezza  
ai privi di senno.

Ave, o Tu che annientasti  
il gran seduttore;  
Ave, o Tu che dei casti  
ci doni l'Autore.

Ave, Tu grembo di nozze divine;  
Ave, che unisci i fedeli al Signore.

Ave, di vergini alma nutrice;  
Ave, che l'anime porti allo Sposo.

Ave, Vergine e Sposa!

20. Cede invero ogni canto  
che presuma eguagliare  
le tue innumerevoli grazie.  
Se pure t'offrissimo inni  
per quanti i granelli di sabbia,  
    Signore,  
mai pari saremmo a' tuoi doni  
che desti a chi canta:

Alleluia!

21. Come fiaccola ardente  
per chi giace nell'ombra  
contempliamo la Vergine Santa,  
che accese la luce divina  
e guida alla scienza di Dio  
    tutti,  
splendendo alle menti,  
e da ognuno è lodata col canto:

Ave, o raggio di Sole divino;  
Ave, o fascio di Luce perenne.

Ave, rischiari qual lampo le menti;  
Ave, qual tuono i nemici spaventi.

Ave, per noi sei la fonte  
dei sacri Misteri;  
Ave, Tu sei la sorgente  
dell'Acque abbondanti.

Ave, in Te raffiguri  
l'antica piscina;  
Ave, le macchie detergi  
dei nostri peccati.

Ave, o fonte che l'anime mondi;  
Ave, o coppa che versi letizia.

Ave, fragranza del crisma di Cristo;  
Ave, Tu vita del sacro banchetto.

Ave, Vergine e Sposa!

22. Condonare volendo  
ogni debito antico  
fra noi il Redentore dell'uomo  
discese e abitò di persona:  
fra noi che avevamo perduto  
la grazia.

Distrusse lo scritto del debito,  
e tutti l'acclamano:

Alleluia!

23. Inneggiando al tuo parto  
l'universo ti canta,  
qual tempio vivente, o Regina!  
Ponendo in tuo grembo dimora  
Chi il tutto in sua mano contiene,  
il Signore,  
tutta santa ti fece e gloriosa  
e c'insegna a lodarti:

Ave, o «tenda» del Verbo di Dio;  
Ave, più grande del «santo dei santi».

Ave, Tu «arca» da Spirito aurata;  
Ave, «tesoro» inesausto di Vita.

Ave, diadema prezioso  
dei santi sovrani;  
Ave, dei pii sacerdoti  
Tu nobile vanto.

Ave, Tu sei per la Chiesa  
qual torre possente;  
Ave, Tu sei per l'Impero  
qual forte muraglia.

Ave, per Te innalziamo trofei;  
Ave, per Te cadon vinti i nemici.

Ave, Tu farmaco delle mie membra;  
Ave, salvezza dell'anima mia.

Ave, Vergine e Sposa!

24. Grande ed inclita Madre,  
Genitrice del sommo  
fra i Santi, santissimo Verbo,  
or degnati accogliere il canto!  
Preservaci da ogni sventura,  
tutti!  
Dal castigo che incombe  
Tu libera noi che gridiamo:  
Alleluia!

Finito di stampare il 6 gennaio 2013,  
*Epifania del Signore*